

Allegato "A" alla delibera del Consiglio Provinciale n°15218 del 04/03/2010

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

ASSESSORATO AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE



**INTESA FRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E LA
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA PER LE POLITICHE DELLA
FORMAZIONE E DEL LAVORO: MODIFICHE ED
INTEGRAZIONI PER IL 2010, RELATIVE ALLE AZIONI DA
SVOLGERE NELL'AMBITO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO.**

ANNO 2010

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. ANALISI DI CONTESTO: 2008/2009.....	4
2. ASSETTO ATTUALE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO.....	9
3. AZIONI SVILUPPATE NEL PERIODO 2007/2009, CON FSE IN PARTICOLARE E RELATIVI RISULTATI.....	15
4. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'.....	20
5. STRATEGIE PER IL 2010	23
6. QUADRO DELLE RISORSE.....	25

INTRODUZIONE

La Legge Regionale n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita”, e la Legge Regionale n. 17 del 1° agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”, determinano gli strumenti della programmazione regionale e provinciale in materia di sistema integrato di formazione, istruzione e lavoro. Alla luce di tali disposizioni, a fare da quadro alla programmazione regionale e provinciale è attualmente la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010”. A seguito della grave situazione di crisi economica e occupazionale venutasi a determinare a partire dalla seconda metà del 2008, la Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome del 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali dell’8 maggio 2009, ha definito un “Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi” (D.G.R. n. 1124 del 27/07/2009), riferito all’intero biennio 2009-2010. A livello locale, l’Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena, approvata nel mese di luglio 2007, in ordine alla definizione del programma provinciale delle politiche per la formazione e per il lavoro 2007 – 2009, ha rappresentato lo strumento fondamentale di indirizzo delle politiche provinciali nel triennio indicato.

Le attuali condizioni socio-economiche, unitamente alla vigente continuità degli stessi Indirizzi regionali (sino al 2010) hanno suggerito a livello regionale l’approvazione di un “Accordo Ponte”, che guidi gli interventi specifici da realizzare per il solo anno 2010, anche in termini di anticipazione e accompagnamento alla auspicabile ripresa. Lo stesso Programma Operativo Regionale (POR) che guida l’utilizzo delle risorse dell’FSE 2007-13, strumento fondamentale di finanziamento delle politiche regionali di formazione e lavoro, non è attualmente oggetto di una effettiva revisione organica di metà periodo. La Giunta Regionale, con propria Delibera n. 1783 del 11/11/2009, ha quindi definito un “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro”, che prevede che non siano necessarie ulteriori Intese tra Regione e Amministrazioni Provinciali per quanto attiene la programmazione delle azioni rivolte alle persone. Come convenuto in tale Accordo, si rende invece necessario procedere ad una integrazione all’Intesa predetta solo per quanto attiene le azioni di sistema nonché i servizi e gli interventi rivolti alle persone erogati nell’ambito dei Servizi per l’Impiego, da attuarsi nel corso dell’anno 2010.

La Provincia di Forlì-Cesena ha approvato il nuovo Accordo con delibera della Giunta Provinciale n. 3005/10 del 15/1/2010. Le linee attuative dell’Accordo sono state oggetto di presentazione e di parere positivo da parte della Commissione Provinciale di Concertazione con le forze sociali nella seduta del 30 novembre 2009, e da parte della Conferenza Provinciale di Coordinamento nella seduta del 23 novembre 2009.

Di seguito sono quindi proposte le linee specifiche di attuazione per quanto attiene i servizi da erogarsi mediante il sistema dei Centri per l’Impiego Provinciali, con i seguenti obiettivi:

- confermare gli impegni posti dall’Intesa 2007-2009 fra Provincia di Forlì-Cesena e Regione Emilia-Romagna, con riferimento particolare alle finalità poste negli Obiettivi specifici d1), d2), d3) tutti dedicati al tema del consolidamento e qualificazione dei Servizi per il Lavoro;
- adattare le azioni appena dette in coerenza con le problematiche di contesto socio-economico più recenti, avendo anche attenzione ai risultati ottenuti nel triennio precedente;
- collegare i nuovi obiettivi alle prossime politiche di programmazione dei centri per l’impiego, anche in termini di conseguimento dei nuovi standard di servizio da parte di queste strutture, secondo le indicazioni recentemente poste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1988 del 14 dicembre 2009.

Anche le linee di cui sopra sono state oggetto di presentazione e di parere positivo da parte della Commissione Provinciale di Concertazione nella seduta del 15 febbraio 2010 e della Conferenza Provinciale di Coordinamento nella seduta del 22 febbraio 2010.

1. ANALISI DI CONTESTO: 2008/2009

Il mercato del lavoro locale

Nel corso del biennio 2008-2009 anche il mercato del lavoro nella provincia di Forlì-Cesena ha risentito della crisi economica mondiale, già a partire dall'autunno del 2007, interessando inizialmente i mercati finanziari (crisi finanziaria), per estendersi poi nel 2008 ai contesti produttivi aziendali (crisi economica) e con effetti negativi nel 2009 anche sull'occupazione (crisi occupazionale).

Nel 2008 nella provincia di Forlì-Cesena si erano raggiunti significativi "primati" occupazionali: un tasso di occupazione¹ pari al 66,5% più alto rispetto al Paese (pari al 58,7%) e poco distante dalla media rilevata nella Regione Emilia-Romagna (pari al 70,2%); un tasso di disoccupazione² pari al 5%, inferiore al tasso nazionale (6,7%); un numero degli occupati³ che sfiorava le 170 mila unità. Sempre nel 2008 si registrava un abbattimento della disoccupazione maschile al 3,1%, a discapito di quella femminile, aumentata al 7,6% e una contestuale crescita dell'occupazione femminile al 57,6% della popolazione in età lavorativa, contro il 75,2% di quella maschile.

Dall'inizio della crisi la situazione è poi andata via via peggiorando: da un confronto tra l'intero anno 2008 e l'intero anno 2009, interessati interamente dalla recessione, si rileva innanzitutto che le assunzioni sono diminuite del -9,9% e sono andati complessivamente distrutti 4.259 posti di lavoro con contratto dipendente o parasubordinato.

Tav. 1 – Avviamenti al lavoro, cessazioni dei rapporti di lavoro e saldo avviamenti-cessazioni nelle sedi di lavoro in provincia di Forlì-Cesena nell'anno 2008 e nell'anno 2009 – dato di flusso

PERIODO	Avviamenti ⁴	Cessazioni ⁵	Saldo Avviamenti - Cessazioni
Anno 2008	98.154	83.378	+ 14.776
Anno 2009	88.466	92.725	- 4.259
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	- 9,9%	+ 11,2%	

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Si rileva in particolare che la caduta delle assunzioni ha coinvolto maggiormente la componente femminile (-11,8%) rispetto a quella maschile (-7,5%). Ciò dimostra ancora una volta le maggiori difficoltà incontrate dalle donne non solo per un inserimento stabile nel mercato del lavoro, ma soprattutto per il mantenimento e la difesa del posto di lavoro.

Nel biennio considerato si rimarca una sempre minore propensione da parte delle aziende ad instaurare nuovi contratti di lavoro fissi, ovvero a tempo indeterminato: si rileva infatti un sostanziale calo del -24,9% e più incisivo per le donne (-29,1%).

Dall'altra parte quale sintomatico segnale di crisi si registra un calo, anche se lieve, del -7,2% dei contratti a tempo determinato, che continuano comunque a rappresentare la quasi totalità (87,5%) delle assunzioni effettuate nel corso del 2009.

¹ Tasso di occupazione: rapporto tra le persone occupate e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) – rilevazione ISTAT

² Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro – rilevazione ISTAT

³ Numero occupati: rilevazione ISTAT

⁴ Avviamenti: comunicazioni obbligatorie ai C.P.I. da parte di datori di lavoro pubblici e privati delle instaurazioni dei contratti di lavoro

⁵ Cessazioni: comunicazioni obbligatorie ai C.P.I. da parte di datori di lavoro pubblici e privati delle cessazioni dei contratti di lavoro

Tav. 2 – Avviamenti al lavoro distinti per genere e tipologia contrattuale nell'anno 2008 e nell'anno 2009 – dato di flusso

PERIODO / TIPOLOGIA	Maschi	Femmine	Totale
Tempo INDETERMINATO			
Anno 2008	7.720	7.055	14.775
Anno 2009	6.078	5.008	11.086
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	-21,3%	-29,1%	-24,9%
Tempo DETERMINATO			
Anno 2008	35.548	47.841	83.379
Anno 2009	33.964	43.416	77.380
Variazioni tendenziali 2009/2008	-4,5%	-9,2%	-7,2%

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

A conferma di tale tendenza recessiva sono anche i dati relativi alle cessazioni dei contratti di lavoro, mettendo in evidenza che la maggior parte dei posti di lavoro persi è rappresentata da contratti a termine (per risoluzione naturale o anticipata della scadenza), in quanto aumentati del +36,7% e rappresentando oltre il 50% del totale delle cessazioni.

Tav. 3 – Cessazioni dei contratti di lavoro distinti per genere nell'anno 2008 e nell'anno 2009 – dato di flusso

PERIODO / TIPOLOGIA	Maschi	Femmine	Totale
Anno 2008	38.804	44.574	83.378
Anno 2009	42.955	49.770	92.725
Variazioni tendenziali 2009/2008	+10,7%	+11,7%	+11,2%

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Si può invece notare come le cessazioni per motivi direttamente riconducibili a situazioni di crisi aziendale con riduzione di personale o addirittura con cessazione dell'attività produttiva siano aumentate soprattutto per la manodopera maschile (+10,8%), mentre per quella femminile risultano diminuite (-13,9%).

Tav. 4 – Cessazioni dei contratti di lavoro distinti per tipologia contrattuale nell'anno 2008 e nell'anno 2009 – dato di flusso

PERIODO / TIPOLOGIA	Maschi	Femmine	Totale
FINE contratto a termine			
Anno 2008	14.925	23.733	38.658
Anno 2009	21.378	31.486	52.864
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	+43,2%	+32,7%	+36,7%
LICENZIAMENTI/ESUBERI			
Anno 2008	2.963	2.495	5.458
Anno 2009	3.283	2.147	5.430
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	+10,8%	-13,9%	-0,5%
DIMISSIONI			
Anno 2008	7.539	5.824	13.363
Anno 2009	7.969	6.246	14.215
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	+5,7%	+7,2%	+6,4%

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Ciò rappresenta una situazione preoccupante che ha coinvolto (e sta tuttora coinvolgendo) tutte le categorie di lavoratori, soprattutto gli uomini, oltre che di ogni fascia di età e non solo titolari di contratti di lavoro flessibile, precario e atipico ed in ugual misura anche i lavoratori stranieri per i quali le assunzioni risultano calate del -7%, le quali rappresentano il 28,2% del totale delle assunzioni e con un certo equilibrio tra cittadini extracomunitari (16%) e i cittadini dei Paesi europei (12%).

Inoltre tale calo di assunzioni risulta generalizzato a tutti i macro settori produttivi, generando in tal modo un mercato del lavoro particolarmente instabile e squilibrato, con potenziale rischio di frammentazione della coesione sociale tra lavoratori ed imprese, data l'elevata massa di lavoratori a tempo determinato che non hanno trovato continuità di impiego e lavoratori a tempo indeterminato posti in cassa integrazione guadagni ordinaria o in deroga, spesso anticamera del licenziamento vero e proprio.

Tav. 5 – Avviamenti al lavoro distinti per settori produttivi nell'anno 2008 e nell'anno 2009 – dato di flusso

PERIODO / SETTORE	Maschi	Femmine	Totale
AGRICOLO			
Anno 2008	8.407	9.321	17.728
Anno 2009	8.467	7.925	16.392
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	+0,7%	-15%	-7,5%
INDUSTRIA			
Anno 2008	13.015	4.254	17.269
Anno 2009	11.318	5.069	16.387
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	-13%	+19,2%	-5,1%
SERVIZI			
Anno 2008	19.283	26.238	45.521
Anno 2009	18.141	24.841	42.982
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	-5,9%	-5,3%	-5,6%
PUBBLICO			
Anno 2008	2.563	15.073	17.636
Anno 2009	2.116	10.589	12.705
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	-17,4%	-29,7%	-28%

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Sicuramente i lavoratori “flessibili” con contratti atipici e precari sono coloro che più risentono della crisi, dato che tali contratti rappresentano, come sopra detto, la quasi totalità delle assunzioni e possono risultare pertanto più disoccupati degli altri.

Infatti risulta che i contratti di lavoro a progetto sono diminuiti nel 2009 del -3,4%, pur rappresentando una esigua porzione rispetto al totale delle assunzioni (solo il 4,8%).

La situazione sopra descritta ha portato di conseguenza ad un ampliamento nel 2009 dell'area della disoccupazione, dato da un sostanziale aumento degli ingressi nello stato di disoccupazione, soprattutto di “disoccupati con precedenti lavorativi” e complessivamente misurabili in n. 12.599 persone nuovamente disponibili a ricercare un altro lavoro, con una crescita rispetto al 2008 (n. 9.601 unità) del +31,2%.

In termini di stock della massa di disoccupati nella provincia di Forlì-Cesena si registra alla fine del 2009 un incremento del +19,4%, nettamente superiore per i disoccupati maschi (+28,8%), ferma restando la prevalenza della componente femminile (aumentata del +13,5%) nelle file dei disoccupati, pari al 58,8%.

Tav. 6 – Persone in stato di disoccupazione ai sensi Decreto 297/02 distinte per genere al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009 – dato di stock

PERIODO	Maschi	Femmine	Totale
Al 31 dicembre 2008	8.371	13.545	21.916
Al 31 dicembre 2009	10.785	15.372	26.157
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	+28,8%	+13,5%	+19,4%

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Tale massiccio aumento dei disoccupati è stato continuo e costante per tutto il 2009 ed ha coinvolto indiscriminatamente ogni categoria di lavoratore e non solo le tradizionali “fasce deboli (giovani, donne e stranieri), ma anche e soprattutto gli uomini ed ogni fascia di età. In particolare si nota un netto incremento di giovani fino ai 24 anni (+22,1% e +37,9%), oltre che per le fasce adulte (+17,7%) e per gli ultra cinquantenni (+17,7%).

Tav. 7 – Persone in stato di disoccupazione ai sensi Decreto 297/02 distinte per fasce di età al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009 – dato di stock

PERIODO	Maschi	Femmine	Totale
15/18 ANNI			
al 31 dicembre 2008	99	91	190
al 31 dicembre 2009	141	91	232
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	+42,4%	+0%	+22,1%
19/24 ANNI			
al 31 dicembre 2008	719	1.015	1.734
al 31 dicembre 2009	1.155	1.236	2.391
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	+60,6%	+21,8%	+37,9%
25/49 ANNI			
al 31 dicembre 2008	5.453	9.268	14.721
al 31 dicembre 2009	6.947	10.384	17.331
Variazioni tendenziali 2009 / 2008	+27,4%	+12,1%	+17,7%
OLTRE 50 ANNI			
al 31 dicembre 2008	2.100	3.171	5.271
al 31 dicembre 2009	2.542	3.661	6.203
Variazioni tendenziali 2009/2008	+21%	+15,5%	+17,7%

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Il netto incremento al maschile della disoccupazione è stato fortemente alimentato dal notevole ingrossamento (+33,7%) della lista di mobilità prevista dalla Legge 223/91, sia a seguito di procedure collettive che hanno portato a licenziamenti collettivi per riduzione o cessazione dell'attività aziendale (+2,4%), che di licenziamento individuali da parte di piccolissime imprese (con organico inferiore alle 15 unità) con conseguente richiesta di iscrizione in lista direttamente da parte dei lavoratori licenziati (+51%) da tali imprese, costrette ad operare drastici ridimensionamenti di personale o addirittura a cessare ogni attività produttiva.

Tav. 8 – Iscritti in liste di mobilità di cui alla Legge 223/91 distinti per genere al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009 – dato di stock

PERIODO	Maschi	Femmine	Totale
Al 31 dicembre 2008	994	1.086	2.080
Al 31 dicembre 2009	1.442	1.338	2.780
Variazioni tendenziali 2009/2008	+45,1%	+23,2%	+33,7%

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Si rileva un maggior numero di iscrizioni a seguito di licenziamenti individuali (pari al 72,6%) da parte direttamente dei lavoratori licenziati da piccole imprese operanti in settori produttivi (quali servizi e commercio) che non danno diritto di percepire dell'indennità di mobilità ed a volte nemmeno dell'indennità di disoccupazione ordinaria.

L'area della disoccupazione si è inoltre allargata anche per effetto dell'aumento dei disoccupati stranieri (+32,7%) e rappresentano il 23,6% del totale dei disoccupati ai Centri per l'Impiego provinciali (il 21,2% nel 2008), con un sostanziale equilibrio nei tre Centri per l'Impiego.

Di fronte alla sopra descritta situazione di grave crisi occupazionale è intervenuta anche in questa Provincia la Regione Emilia-Romagna con l'autorizzazione nel 2009, a seguito di n. 576 accordi con le parti sociali, a favore di n. 371 imprese per fare usufruire ai propri dipendenti – nella misura di 2.360 lavoratori – sospesi temporaneamente dall'attività lavorativa, dei trattamenti di Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) o Straordinaria (CIGS) “in deroga”, in quanto aziende operanti in settori esclusi dal sistema degli ammortizzatori sociali ordinari.

Tali numeri hanno posto la Provincia di Forlì-Cesena al 4° posto in Regione, subito dopo Bologna, Modena e Reggio-Emilia.

Anche i dati sugli “ammortizzatori sociali ordinari”, riconosciuti ed erogati direttamente dall'INPS, non sono meno confortanti e fanno emergere vere e proprie situazioni sociali disperate ed al limite

del livello minimo di sussistenza: aumento esponenziale delle ore di cassa integrazione straordinaria (+1.622,4%) e di quella ordinaria (+827,1%), oltre che un aumento del +67,45 delle domande di indennità di disoccupazione ordinaria.

Tav. 9 – Ore di CIGO, di CIGS, iscritti in lista di mobilità, ingressi in stato di disoccupazione e stock dei disoccupati nell'anno 2008 e nell'anno 2009

PERIODO	Anno 2008	Anno 2009	Variazioni tendenziali 2009 / 2008
Ore di CIGO ¹	339.519	3.147.680	+827,1%
Ore di CIGS ²	153.114	2.637.278	+1.622,4%
Stock iscritti in lista di mobilità ³	2.080	2.780	+33,7%
Flusso ingressi in stato di disoccupazione ⁴	9.601	12.599	+31,2%
Stock disoccupati ⁵	21.916	26.157	+19,4%

Fonte: 1,2 - INPS; 3,4,5 - SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Da suddetti dati emerge pertanto una situazione che fa prevedere un aumento delle ristrutturazioni aziendali e degli esuberi di personale con conseguente contrazione della domanda di lavoro da parte delle imprese in crisi, con la creazione costante di “nuovi disoccupati” per effetto sia delle cessazioni dei rapporti di lavoro che delle mancate assunzioni, i quali trovano come quasi unico strumento di inserimento lavorativo quello del tirocinio formativo, che non rappresenta però un contratto di lavoro dipendente e non dà luogo ad alcuna retribuzione, ma unicamente ad un rimborso spese. Tale strumento è in grado comunque di offrire buone opportunità anche in un periodo di crisi come quello attuale, in quanto permette al disoccupato di accrescere e migliorare la propria professionalità e competenza.

Nel 2009 sono stati attivati da Aziende del territorio provinciale n. 1.302 tirocini con un incremento rispetto al 2008 del +42,6% e con il coinvolgimento anche di stranieri.

2. ASSETTO ATTUALE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

In relazione alle competenze attribuite e per rispondere alle esigenze degli utenti (persone alla ricerca di lavoro e imprese) la Provincia di Forlì-Cesena ha attivato 3 Centri per l'Impiego (Forlì, Cesena e Savignano sul Rubicone).

Ciascun Centro per l'Impiego ha alcuni punti operativi decentrati sul territorio, per i quali è in atto un processo di riorganizzazione, in accordo con i Comuni interessati, finalizzata ad una più efficace razionalizzazione sia delle risorse disponibili che dei servizi erogati.

I Centri per l'Impiego sono inseriti nella struttura organizzativa del Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del lavoro, nell'ambito funzionale "Politiche del Lavoro e Servizi per l'Impiego", che ricomprende n. 3 Uffici di livello provinciale, i quali oltre a programmare e coordinare le attività di tutti i C.P.I., gestiscono direttamente e per tutto il territorio provinciale alcune attività quali:

- gestione collocamento obbligatorio di cui alla Legge 68/99 ed erogazione di servizi specialistici a favore di imprese e persone;
- elaborazione report e statistiche sul mercato del lavoro dal SILER;
- coordinamento e gestione attività amministrative relative al collocamento ordinario;
- gestione richieste di accesso agli atti di cui alla Legge 241/90 avanzate da parte di soggetti "non legittimati" da specifiche norme di legge;
- assistenza di merito, in raccordo con gli Uffici dell'ambito "Formazione" titolari della gestione amministrativa, ad Azioni di sostegno e miglioramento della qualità dei servizi per l'impiego previste nell'ambito della Programmazione Provinciale, tra cui azioni finalizzate all'implementazione nei C.P.I. di linee di servizio specialistiche rivolte a specifici target di utenza, la realizzazione di interventi formativi per operatori dei C.P.I.

Sulla base dei compiti attribuiti dalle norme ciascun C.P.I. è articolato in 2 aree funzionali, corrispondenti a 2 Uffici, nel cui ambito sono erogati i servizi (rivolti alle persone in cerca di lavoro ed ai datori di lavoro) e precisamente:

- AREA LAVORATORI in cui sono concentrati tutti i servizi di base rivolti alle persone in cerca di lavoro, finalizzati a favorire l'integrazione delle risposte connesse all'inserimento nel mercato del lavoro. Vi afferiscono inoltre tutte le azioni orientative finalizzate ad elevare il livello di occupabilità delle persone ed a supportare gli utenti nella progettazione/pianificazione dei percorsi di inserimento lavorativo;
- AREA AZIENDE in cui sono inseriti tutte le attività rivolte alle imprese e quelli più specificatamente rivolte alla comunicazione esterna. A partire dall'ultimo trimestre del 2009 fa riferimento a questi Uffici anche la gestione delle attività a favore dei lavoratori percettori di trattamenti di CIGO/CIGS/MOBILITA' "in deroga".

All'interno della struttura sopra detta, il personale si distribuisce in Uffici che riflettono le scelte organizzative fino ad ora adottate.

Tav. 10 – Quadro della distribuzione del personale dei servizi per l'impiego dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, per Uffici (aggiornamento al 31/12/2009)

	Ufficio C.P.I. Forlì	Ufficio C.P.I. Cesena	Ufficio C.P.I. Savignano sul R.	Ufficio Collocamento Mirato	Uffici di livello prov.le	Totale
Responsabili di Struttura / Ufficio	2	2	1	1	2	8
Servizi alle aziende	7	8	3	1	/	19
Servizi alle persone	11	10	5	3	/	29
Sedi decentrate	3	5	/	/	/	8
Servizi amministrativi	/	/	/	1	2	3
Totale	23	25	9	6	4	67

Rispetto alle 67 unità impiegate negli uffici, alla data del 1/2/2009, risultano:

- n. 15 unità operanti nei C.P.I. con contratto a tempo determinato, di cui n. 2 a carico di Fondi provinciali (con scadenza contrattuale nel mese di maggio 2010) e n.13 a carico del FSE;
- n. 2 unità operanti nell'Ufficio Collocamento Mirato in mobilità da Enti di Formazione con copertura finanziaria della Regione;
- n. 50 unità sono impiegate in ruolo con contratti a tempo indeterminato. Una parte del personale di queste (10 unità) ha avuto trasformazione del contratto a tempo indeterminato, nel corso del triennio passando a carico del Bilancio Provinciale, secondo gli impegni assunti nell'Intesa 2007-2009.

Si precisa che la copertura delle sedi decentrate è garantita solo per alcune giornate nella settimana e da operatori che operano (per le restanti giornate) nella sede principale del C.P.I., ad eccezione della sede di Cesenatico aperta tutti i giorni lavorativi.

Si sottolinea, come sopra specificato, che è tuttora in atto un percorso di riorganizzazione delle sedi decentrate.

A tali risorse è da aggiungere la voce di finanziamento relativa al Fondo Nazionale per il Potenziamento dei Centri per l'Impiego, il cui stanziamento è ammontato a 268.930 Euro per l'anno 2008. Tale Fondo è utilizzato correntemente dalla Provincia di Forlì-Cesena per il sostegno a servizi di promozione e miglioramento anche tecnologico-logistico, delle strutture dei Centri per l'impiego.

In merito alle caratteristiche e alle dimensioni dei servizi erogati presso i Centri per l'Impiego, si illustrano di seguito alcuni indicatori relativi a tali servizi a favore di utenti dei servizi per l'impiego.

Tav. 11 – Indicatori relativi all'utenza disoccupata dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena nel biennio 2008-2009

	Anno 2008	Anno 2009
Nuovi iscritti allo stato di disoccupazione Decreto 297/02 (ingressi)	9.601	12.599
Stock iscritti allo stato di disoccupazione al 31/12 di ogni anno (permanenze)	21.916	26.157
Numero iscritti "decaduti" dallo stato di disoccupazione (uscite)	2.313	2.950

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

La tavola n. 11 riepiloga i dati relativi agli utenti che nel corso del 2008 e del 2009 hanno sottoscritto la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro prevista dal Decreto 297/02 per l'acquisizione dello stato di disoccupazione, al fine di usufruire dei servizi offerti dai C.P.I., nonché dall'Ufficio Collocamento Mirato, per il re/inserimento nel mercato del lavoro locale.

Nel 2009 si registra un aumento del 31% circa delle persone interessate ad acquisire lo stato di

disoccupato a conferma della congiuntura sfavorevole che ha colpito anche il territorio di questa provincia come descritto nel paragrafo precedente e con un incremento del 19,7% dello stock dei disoccupati alla fine di ogni anno, consolidando la tendenza ad una lunga permanenza (anche pluriennale) nella condizione di disoccupazione.

Al fine di mantenere una banca-dati di persone non solo disoccupate ma anche immediatamente disponibili a ricercare un lavoro, in questi anni sono state adottate modalità organizzative finalizzate a verifiche periodiche delle reali disponibilità lavorative, dichiarate in sede di 1° colloquio previsto dal Decreto 297/02, determinando in caso di assenza senza giustificato motivo ai previsti colloqui la conseguente applicazione delle penalizzazioni (definite dagli Indirizzi Regionali), ovvero perdita dello stato di disoccupato con relativi divieti.

Tali modalità di verifica se hanno portato inizialmente ad una lieve riduzione delle persone disoccupate, poi in conseguenza anche della crisi economica ed occupazionale i disoccupati sono ulteriormente aumentati anche in misura maggiore, non determinando quindi nessuna riduzione della forbice tra flusso e stock di disoccupati. E' appena il caso di precisare che l'acquisizione dello stato di disoccupato vale a tutti gli effetti, anche per usufruire di benefit economico-sociali, non finalizzati alla effettiva ricerca di lavoro, determinando pertanto una permanenza in tale stato per tutta la durata del beneficio richiesto e con difficoltà per i C.P.I. nel conciliare le diverse esigenze.

Per quanto riguarda le caratteristiche socio-anagrafiche dell'utenza in stato di disoccupazione, la tabella n. 12 evidenzia una consolidata prevalenza di donne, anche se (come già descritto nel paragrafo precedente) per effetto della crisi, nel 2009 il gap di genere si è lievemente ridotto, dato che la crisi ha colpito maggiormente la componente maschile.

Tav. 12 – Principali caratteristiche socio-anagrafiche dei nuovi iscritti allo stato di disoccupazione nei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena nel biennio 2008-2009

	Anno 2008	Anno 2009
Maschi	8.371	10.785
Femmine	13.545	15.372
Totale complessivo	21.916	26.157
% utenze femminili su totale	61,8%	58,8%
% utenze non italiane su totale	21,2%	23,6%
% utenze adulte >=30 anni su totale	80,6%	79,2%
% utenti iscritti categorie Legge 68/99	12,9%	12,1%

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Anche per gli stranieri disoccupati nel biennio considerato si registra una costante crescita, determinata anche per questa categoria di utenti dalla recessione economica-produttiva.

Per quanto riguarda la suddivisione degli utenti per fasce di età si rimarca, in continuità con il 2007, una netta prevalenza di disoccupati adulti di età superiore ai 30 anni rappresentando la quasi totalità dei disoccupati. Ciò è stato determinato in particolare dalla espulsione da parte di imprese in crisi, costrette a drastici ridimensionamenti di personale o addirittura alla cessazione di ogni attività produttiva.

In merito all'incidenza sul totale dei disoccupati delle persone iscritte negli elenchi della Legge 68/99, si rileva nel biennio considerato, nonostante l'invariata incidenza percentuale (a causa di un aumento del numero complessivo dei disoccupati), un aumento pari al +12,2% (+344 unità), considerati i valori assoluti di tale categoria nei singoli anni (nel 2008 n. 2.819 unità e nel 2009 n. 3.163).

Per quanto riguarda i servizi erogati in complessivo dai servizi per l'impiego si riportano di seguito i principali indicatori.

A partire dai colloqui a favore delle persone in stato di disoccupazione di cui al Decreto 297/02, la Tav. n. 13 mette in evidenza una elevata crescita nel biennio considerato, in conseguenza dell'aumento notevole dello stock dei disoccupati per effetto della crisi in atto. Infatti nel 2009

sono stati effettuati complessivamente n. 15.030 colloqui con un aumento rispetto al 2008 pari al +30,1%.

L'incremento maggiore si riferisce al "1° colloquio orientativo" previsto dal decreto 297/02 a seguito della sottoscrizione della dichiarazione di immediata disponibilità (DID) da parte dei nuovi disoccupati (+35,8%).

Durante tale colloquio vengono concordate le misure di politica attiva più idonee ai bisogni dell'utente, tra cui l'inserimento delle effettive disponibilità lavorative per le persone interessate alla immediata ricerca di un lavoro tramite il Servizio di incrocio domanda/offerta di lavoro.

Al termine del colloquio viene stipulato e sottoscritto il "patto di servizio" (valido 12 mesi) comprensivo degli impegni assunti e di eventuali rimandi ad altri servizi specialistici, nonché della convocazione a 6 mesi per un successivo colloquio di verifica.

Allo scadere del patto di servizio, in occasione del 2° colloquio di verifica, vengono rivalutate e concordate le nuove e/o ulteriori azioni da porre in essere per migliorare l'occupabilità dell'utente, con conseguente stipula del nuovo patto.

Tav. 13 – Volume e tipologie dei colloqui a favore di disoccupati (sia collocamento ordinario che collocamento mirato) ai sensi del Decreto 297/02 erogati nei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena nel biennio 2008-2009

	Anno 2008	Anno 2009	Variazioni tendenziali
Totale Colloqui	11.550	15.030	+30,1%
di cui 1° colloquio	6.135	8.333	+35,8%
di cui colloqui di verifica	3.964	4.750	+19,8%
di cui patti di minima	1.451	1.947	+34,2%

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Si specifica che particolari tipologie di utenti disoccupati e tra questi in particolare i lavoratori interessati solo ad attività di natura stagionale, viene erogato dal momento in cui risultano disoccupati un solo colloquio con stipula del c.d. "patto di minima", contenente unicamente le disponibilità allo specifico ambito lavorativo.

Per quanto riguarda i servizi specialistici rivolti sia alle persone disoccupate che non disoccupate, vengono garantite le sottoelencate principali attività, maggiormente utilizzate dagli utenti stessi, prevalentemente da parte di personale con contratto a tempo determinato e da professionisti esperti in materia di orientamento reperiti attraverso specifico avviso pubblico che effettuano per le specifiche attività specialistiche di consulenza orientativa bilanci di competenze e servizio di counseling.

In merito alle attività dell'Obbligo Formativo si precisa che i colloqui erogati sono effettuati sulla base degli elenchi di ragazzi e ragazze, rientranti in tale obbligo, forniti dagli Uffici della Formazione, che cura il continuo monitoraggio, al fine dell'inserimento nei canali previsti per adempiere al diritto e dovere all'istruzione e formazione (apprendistato, specifici corsi di formazione professionale, scuola).

Per quanto riguarda le Tecniche di ricerca del lavoro si precisa che rientrano in tali attività il supporto agli utenti per la redazione del proprio curriculum, oltre che l'organizzazione di laboratori di gruppo su diverse tematiche del mercato del lavoro, finalizzate ad accompagnare l'utente nella ricerca operativa del lavoro e favorendone lo sviluppo di abilità di ricerca autonoma. Infine in merito agli utenti iscritti negli elenchi della Legge 68/99 si precisa che il servizio specialistico di orientamento è attivo solo dal mese di aprile 2009 e le relative azioni sono finalizzate a far sostenere ad utenti che presentano particolari difficoltà di inserimento colloqui specialistici, anche attraverso più incontri, con una psicologa orientatrice, che li supporta nell'individuare le proprie potenziali possibilità di inserimento lavorativo e le cui valutazioni vengono poi validate in sede di Comitato Tecnico, che unitamente all'Ufficio Collocamento Mirato può predisporre progetti formativi e/o occupazionali più efficaci.

Per quanto riguarda i colloqui di preselezione delle persone che manifestano la propria

disponibilità a specifiche richieste di lavoro, inoltrate all'ufficio dai datori di lavoro privati in ottemperanza degli obblighi della Legge 68/99, si precisa che l'Ufficio provvede a trasmettere telematicamente tramite un fax server i relativi curricula delle persone candidate alle aziende per le specifiche richieste di lavoro.

Tav. 14 – Volume e tipologie delle attività specialistiche nei Servizi per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena nell'anno 2009

	Anno 2009
Orientamento e consulenza orientativa	411
Obbligo Formativo	110
Tecniche di ricerca lavoro	1.485
Collocamento mirato Legge 68	
di cui colloqui di preselezione	2.818
di cui colloqui specialistici	67

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Gli Uffici Area Azienda dei Centri per l'impiego sono poi impegnati nel fornire servizi attivi a favore dei datori di lavoro del proprio ambito territoriale di competenza. Rientrano tra le attività quelle di assistenza e consulenza alle imprese per l'utilizzo degli strumenti normativi collegati al mercato del lavoro ed all'utilizzo degli incentivi all'assunzione, nonché il trattamento e pubblicizzazione delle richieste di lavoro delle imprese attraverso diverse tipologie di servizio quali la sola pubblicizzazione con l'utilizzo di più canali di diffusione e l'attività di incrocio domanda/offerta di lavoro attraverso una ricerca mirata nel SILER dei lavoratori disponibili congrui alle richieste di lavoro.

La tabella seguente riporta alcuni indicatori relativi alle richieste di profili professionali pervenute nel biennio precedente per la copertura di specifiche vacancies, il numero dei profili professionali richiesti ed il numero delle relative aziende che si sono rivolte agli Uffici.

Tav. 15 – Principali indicatori relativi alle richieste aziendali di profili professionali richiesti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena nel biennio 2008-2009

	Anno 2008	Anno 2009	Variazioni tendenziali
N. richieste di profili professionali da parte delle aziende	3.093	1.857	-40%
N. profili professionali richiesti	4.258	2.394	-43,8%
N. aziende richiedenti	2.075	1.371	-33,9%

Fonte: SILER dei Centri per l'Impiego della Provincia di Forlì-Cesena

La situazione di crisi sopra descritta come si vede viene confermata anche da suddetti indicatori che registrano una sostanziale diminuzione nel numero di richieste di lavoro da parte delle Aziende pari al -40% rispetto al corrispondente periodo del 2008, evidenziando così una minore propensione di tali azienda ad assumere nuovo personale.

Rispetto alle richieste di lavoro mediate dal servizio incrocio domanda/offerta di lavoro nel corso di tutto il 2009 si registra una capacità di soddisfazione della domanda aziendale, in termini di assunzioni svolte a fronte dei profili segnalati dai tre Centri per l'impiego, mediamente di circa il 60%.

A fronte di tale calo, si evidenzia comunque la capacità del servizio di incrocio di rispondere a tutte le richieste che provengono dal mondo aziendale mediamente nell'arco della stessa giornata.

Si segnala inoltre che è stata garantita una attività diretta all'inserimento di candidature di lavoratori interessati ad un lavoro stagionale nel settore turistico-alberghiero, nell'ambito del progetto regionale che coinvolge anche le Province di Ravenna e Rimini, esteso dal mese di novembre 2009 anche alla Provincia Autonoma di Trento.

Rientrano nelle attività di questa Area dei C.P.I. anche le verifiche delle condizioni occupazionali richieste da parte di soggetti legittimati (autorità giudiziarie, organi ispettivi, organi di vigilanza, ecc.), misurabili in n. 1.074 richieste, che possono determinare ricerche nell'archivio storico del C.P.I.

A partire dal mese di novembre 2009, con la definizione della procedura, predisposta con Delibera di Giunta Regionale, è stata assegnata anche la gestione della presa in carico e delle attività di orientamento da effettuare nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga e che presuppone un costante e continuo raccordo con il sistema della Formazione Professionale.

Rientrano inoltre tra i servizi alle aziende anche le attività propedeutiche alla promozione di tirocini formativi di cui al D.M. 142/98 (informazione, accoglienza, contatto con aziende, colloqui individuali), del supporto alla definizione del progetto formativo (anche sotto il profilo progettuale), nonché delle attività di monitoraggio e delle verifiche intermedie e finali delle attività promosse, per un numero di progetti di tirocinio promossi nel 2009 pari a n. 199, a cui hanno fatto seguito n. 261 visite in itinere e finali presso le aziende ospitanti da parte del tutor designato dal C.P.I., confermando un trend costante rispetto al 2008 (n. 234 tirocini promossi).

Oltre all'impegno per la promozione di tirocini, particolare impegno è stato dedicato al raccordo con l'ambito della Formazione Professionale relativamente all'avvio di "tirocini brevi" approvati nel piano formativo provinciale. Relativamente a tali attività sono stati effettuati colloqui individuali con i candidati individuati dai C.P.I. tra gli utenti in stato di disoccupazione a favore di n. 489 utenti, compilate le conseguenti schede individuali con segnalazione al sistema della Formazione Professionale di n. 437 nominativi.

3. AZIONI SVILUPPATE NEL PERIODO 2007/2009, CON FSE IN PARTICOLARE E RELATIVI RISULTATI

Nell'ambito dell'Intesa fra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Forlì-Cesena per le politiche per il sistema formativo e per il lavoro – triennio 2007-2009”, in particolare con riferimento agli obiettivi d1), d2), d3), la Provincia di Forlì-Cesena ha attivato specifiche linee di attività volte ad aumentare l'efficienza, l'efficacia e l'inclusività dei Servizi per l'Impiego.

In particolare l'azione è stata rivolta a qualificare i servizi e il personale ai fini del rispetto degli standard di funzionamento di cui alla L.R. 17/05, recentemente formalizzati dalla Regione con Delibera n. 1988 del 14/12/2009

I diversi obiettivi citati dell'Intesa 2007-2009 sono stati tradotti in altrettante Operazioni, finanziate con Asse Occupabilità del FSE, a titolarità Provinciale (2) o affidati in appalto (1).

“Progetto di miglioramento dei servizi di incrocio domanda/offerta di lavoro nei Centri per l'Impiego”

Il progetto si inserisce pienamente all'interno della strategia provinciale e regionale di consolidamento, qualificazione e sviluppo dei Servizi erogati all'interno dei Centri per l'Impiego. Obiettivo di fondo è quello di garantire un sistema di servizi di politica attiva del lavoro, in grado di rispondere tempestivamente ed efficacemente ai bisogni degli utenti beneficiari.

In sintesi gli obiettivi prioritari dell'operazione erano:

- qualificare gli interventi di prima accoglienza, informazione e accompagnamento all'inserimento / reinserimento nel mercato del lavoro. Tali servizi sono declinati secondo le caratteristiche dei diversi gruppi di target di utenza: minori in obbligo formativo, donne con particolare riferimento a quelle che intendono reinserirsi nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di assenza, giovani con titoli di studio elevato, adulti con riguardo particolare agli over 45;
- attivazione e gestione di strumenti di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso l'organizzazione di laboratori di gruppo su tematiche inerenti il lavoro (es. redazione C.V., caratteristiche del mercato del lavoro locale ecc.);
- potenziare l'attività di mediazione dell'offerta di lavoro, facendo svolgere ai Centri per l'Impiego un ruolo attivo e propositivo, attraverso una puntuale attività di verifica delle richieste aziendali ed all'individuazione del “candidato giusto” per il “posto giusto”;
- potenziamento e qualificazione del servizio “tirocini”, supportando le aziende nella definizione del progetto formativo personalizzato e garantendo un'attività di monitoraggio in itinere e finale finalizzata alla verifica della congruità didattica tra quanto progettato e quanto realizzato.

Per la realizzazione dei suddetti obiettivi l'Operazione, di durata triennale, si è avviata a dicembre 2007, e attualmente risultano impegnate sulla stessa €. 1.748.000,00 in corso di revisione, a seguito delle modifiche intervenute nel corso del triennio per effetto delle assunzioni a tempo indeterminato effettuate dalla Provincia e di cui al paragrafo 2.

Ad integrazione dei dati già evidenziati al paragrafo 2, si riportano di seguito alcuni risultati:

Ambito incrocio domanda/offerta di lavoro	totale	% media
Numero di posti di lavoro mediati	2113	
di cui Numero di posti di lavoro mediati per lavoratori qualificati	608	
Posti di lavoro ricoperti attraverso il servizio di incrocio D/O	707	
Capacità di soddisfazione della domanda aziendale (lato n° posti lavoro)		61,24%
Ambito tirocini formativi e di orientamento	totale	% media
Tirocini formativi e di orientamento approvati ed attivati	199	
Tempi medi di attivazione dei tirocini formativi (in giorni)	4,94	
Tirocini trasformati in rapporto di Lavoro.	109	
Tirocini interrotti anticipatamente	30	
Tasso di trasformazione dei tirocini approvati in rapporti di lavoro,		55,27%

“Servizio specialistico di counselling e bilancio presso i Centri per l'impiego provinciali”

Con tale Operazione è stato attivato, a far data dal mese di aprile 2009, un servizio specialistico di secondo livello di counselling e bilancio di competenze.

Costo complessivo del Servizio: € 268.800,00, a valere sul Fse ob. 2 Asse II. .

Tale servizio è stato attivato attraverso l'acquisizione di consulenti esterni, in possesso di idonea qualificazione e specializzazione, previo espletamento di procedura di Avviso Pubblico.

Obiettivi principali:

- Fornire agli utenti dei Centri per l'impiego, attraverso una mirata relazione d'aiuto, strumenti idonei per fronteggiare specifiche situazioni di stress o di ansia, derivanti da indecisioni nella scelta professionale, bisogno di incoraggiamento ecc,
- rispondere ad un bisogno specifico degli utenti dei CPI di orientamento e di sviluppo dell'autostima,
- aumentare nell'utente la conoscenza del sé, della propria dimensione professionale e capacità lavorativa,
- supportare gli utenti nell'elaborazione di un proprio progetto professionale e lavorativo, anche alla luce delle dinamiche del mercato del lavoro.

Tale servizio si esplica mediante una serie di incontri, a cadenza di norma settimanale o quindicinale, di gruppo e individualizzati, in relazione ad obiettivi specifici ed ai bisogni dei singoli utenti

Al termine del percorso viene redatto dal consulente incaricato, per ogni singolo utente coinvolto nei suddetti percorsi, un dossier che raccoglie le attività e i risultati ottenuti, utile ai fini del miglioramento del servizio di incrocio domanda/offerta di lavoro ed ai fini del reinserimento occupazionale delle persone uscite dai processi produttivi.

Nel complesso le persone che hanno usufruito del servizio specialistico di counselling e bilancio di competenze risulta essere, al 30 novembre 2009, pari a 400 circa, così suddivise:

- giovani in obbligo di istruzione e formazione: 75, di cui 36 maschi e 39 femmine,
- adulti disoccupati: 327, di cui 71 maschi e 256 femmine. Di questi 72 (donne) sono lavoratrici coinvolte in processi di crisi aziendale.

“Servizio di informazione e mediazione culturale per utenti stranieri dei Centri per l'impiego provinciali”

Con tale Operazione è stato attivato a far data dal 1° settembre 2008, un servizio di informazione e mediazione culturale presso i Centri per l'impiego provinciali.

Costo complessivo del servizio: €260.689,09.

Tale servizio è stato acquisito previo espletamento di procedura aperta ai sensi del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

I mediatori culturali svolgono prevalentemente presso i Centri per l'impiego la funzione di "figura ponte" tra gli operatori e gli utenti stranieri. Nell'espletamento del loro ruolo sono previste mansioni quali:

- interpretariato linguistico-culturale e traduzione di documenti e materiale informativo,
- coinvolgimento nei momenti di ricevimento del pubblico, partecipazione ai colloqui e collaborazione della definizione del progetto individuale,
- guida degli utenti verso altri servizi dell'Amministrazione o di altri enti o strutture del territorio.

Nel dettaglio le tipologie di azione che compongono il servizio sono due:

- 1.1. Azioni di front office (presenza fissa dei mediatori presso le sedi dei CPI, "a chiamata" per lingue/culture non previste con il servizio fisso e/o per specifiche richieste degli operatori CPI, sostituzioni per indisponibilità dei mediatori "ufficiali").
- 1.2. Azioni di back office (inserimento dati contatti utenti, traduzioni, ecc.).

La presenza fissa dei mediatori interculturali è prevista presso le sedi di Forlì, Cesena e Savignano sul Rubicone e presso le sedi decentrate di Civitella, di Cesenatico, nonché presso l'Ufficio Collocamento Mirato,

Le attività di back office riguardano prevalentemente l'inserimento dei dati relativi al servizio erogato, ma anche la traduzione di materiale informativo.

Accanto alla citate attività di sportello sono previste azioni di promozione dei servizi su tutto il territorio provinciale, il potenziamento del sito internet, la creazione di cartellonistica ecc.

Si presentano di seguito i principali elementi quanti-qualitativi relativi agli utenti che hanno usufruito del servizio di mediazione nell'anno 2009, suddivisi per sede.

Numero utenti e numero contatti per sede di erogazione⁶

CPI	TOT. GEN.	
	Cont.	Ut.
Forlì	2312	2108
Sede dec. Civitella	64	38
Cesena	2126	1946
Sede dec. Cesenatico	43	43
Savignano	1016	523
Totali	5561	4658

Numero utenti per sesso

Sesso	TOT. GEN.	
	V.A.	%
F	1805	38,8
M	2853	61,2
Totali	4658	100,0

Numero utenti per età

Età	TOT. GEN.	
	V.A.	%
Meno di 18 anni	122	2,6
18-30 anni	1717	36,9
31-45 anni	2293	49,2
Oltre 45 anni	526	11,3
Totali	4658	100,0

⁶ Nei "contatti" sono ricompresi anche coloro che si sono rivolti più volte al servizio, mentre gli "utenti" fanno riferimento alle persone, cioè alle "teste".

Numero Utenti del servizio per nazionalità di provenienza

Nazionalità	N. utenti.		Nazionalità	N. Utenti
Afghanistan	13		Lituania	2
Albania	122		Macedonia	18
Algeria	140		Marocco	1366
Argentina	5		Moldavia	51
Austria	1		Montenegro	2
Bangladesh	92		Nigeria	124
Bielorussia	2		Paesi Bassi	-
Benin	5		Pakistan	-
Brasile	2		Paraguay	-
Bosnia-Erzegovina	1		Perù	16
Bulgaria	281		Polonia	60
Burkina Faso	129		Portogallo	-
Camerun	2		Repubblica Ceca	2
Cina	228		Rep. Centrafricana	3
Colombia	4		Rep. Dem. Congo	2
Congo	-		Rep. Dominicana	7
Costa d Avorio	42		Romania	536
Croazia	4		Russia	22
Ecuador	-		Senegal	133
Cuba	7		Serbia	5
Egitto	45		Siria	6
Gabon	-		Slovacchia	1
Eritrea	1		Somalia	8
Filippine	2		Sudan	3
Ghana	8		Svizzera	-
Guinea	1		Thailandia	2
Grecia	-		Togo	3
India	9		Tunisia	361
Iraq	2		Turkmenistan	-
Irlanda	-		Ucraina	65
Italia ⁷	686		Ungheria	2
Kazakistan	1		Turchia	2
Liberia	2		Venezuela	-
Totale Generale				4639

Collegamento e sinergia con le azioni sviluppate con gli altri Assi.

Nell'ultimo triennio è stato costantemente e, sempre più intensamente, perseguito l'obiettivo di collegare strettamente l'azione sviluppata dai Centri per l'Impiego con le altre politiche attive del lavoro, in particolare con l'offerta di formazione professionale sviluppata attraverso gli Assi Adattabilità, Occupabilità e Inclusione Sociale.

⁷ Il dato si riferisce a utenti italiani (persone e imprese), che si sono rivolti al servizio per problematiche legate al tema del lavoro per gli immigrati.

Al riguardo, si evidenzia l'applicazione organica, anche se in via sperimentale, a partire dal 2009 di un Protocollo Operativo, concordato preventivamente fra tutti i soggetti interessati. Tale protocollo stabilisce procedure e modalità di raccordo strutturato fra i Servizi per l'Impiego e gli Enti di Formazione Professionale titolari delle attività approvate, con la supervisione dell'Assessorato, atte a garantire (in via prioritaria o addirittura esclusiva, nel caso dei tirocini), l'accesso alle opportunità formative finanziate con gli Assi di cui sopra, agli utenti dei Servizi per l'Impiego che abbiano già effettuato il colloquio ex D.Lgs. 297/02 e azioni orientative, nonché ai lavoratori in Cigs e/o mobilità.

La procedura è stata applicata a :

- corsi e tirocini rivolti a inoccupati e disoccupati (Asse Occupabilità);
- corsi rivolti a precariamente occupati e/o a rischio di espulsione a seguito della crisi occupazionale in atto (Asse Adattabilità);
- tirocini rivolti a utenze svantaggiate e a disabili iscritti alle liste della L. 68/99 (Asse Inclusione Sociale e Fondo Regionale per la Disabilità).

Si evidenziano, ad oggi, i seguenti risultati:

Tipologie di azione che stanno sperimentando il protocollo	partecipanti totali previsti	Riserve previste per invio CPI	partecipanti inviati da CPI
formazione per la stabilizzazione del lavoro precario e contrasto al rischio di espulsione collegato alla crisi occupazionale	450	250	56
formazione e qualificazione professionale per l'occupabilità di giovani e adulti	300	140	168
Tirocini per l'occupabilità	370	370	320
Tirocini per utenze svantaggiate	70	70	90

4. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

Come evidenziato nel precedente paragrafo l'attenzione della Provincia di Forlì-Cesena si è concentrata nel triennio 2007/2009 nel consolidamento e sviluppo del ruolo dei Servizi per l'Impiego nei territori di competenza, quali punti di riferimento "forti" nell'erogazione di un insieme di servizi per il lavoro, raccordati sinergicamente con gli altri soggetti, istituzionali e non, chiamati ad implementare le politiche attive del lavoro.

Coerentemente con le linee indicate dall'Intesa, l'azione si è sviluppata quindi sia riguardo l'organizzazione "interna", quella cioè dei servizi erogati direttamente all'interno dei Servizi per l'Impiego, sia in direzione dell'integrazione e il raccordo con altri soggetti e con le azioni sviluppate con altre politiche attive, formazione professionale in particolare.

Si è già evidenziato l'apporto del FSE allo sviluppo di tale processo, soprattutto sul versante dello sviluppo dei servizi erogati direttamente all'utenza; si ritiene utile ora "fare il punto" dell'assetto raggiunto sottolineando gli aspetti di ulteriore miglioramento, sui quali si intende lavorare con la programmazione 2010.

Organizzazione interna:

Nell'ultimo triennio si è consolidata e ancor più chiaramente strutturata la scelta di organizzare i servizi attorno alle due macro-aree dei "servizi alle persone" e "servizi alle imprese". Tale scelta si è rivelata sicuramente vincente in primo luogo nei rapporti con l'utenza, ma anche per gli stessi operatori, in termini di chiarezza dei ruoli, sviluppo di competenze e di procedure specifiche.

L'opportunità di tale scelta trova conferma, inoltre, nel sistema regionale degli standard essenziali di servizio.

Per quanto riguarda invece la scelta di dislocazione dei servizi in sedi decentrate rispetto alle 3 sedi principali, l'esperienza di questi anni ha dimostrato che l'eccessiva frammentazione dei servizi non è produttiva di risultati commisurati alle energie e risorse richieste. Pertanto si ritiene che su questo versante sia necessario intervenire con una razionalizzazione che, pur salvaguardando l'accessibilità ai servizi da parte di utenti residenti in zone disagiate (montane) e la disponibilità in aree, come quella di Cesenatico, con punte alte di lavoro stagionale, vada verso una riduzione delle sedi.

Servizi alle persone:

come evidenziato, è stato raggiunto con il contributo delle azioni sviluppate con FSE nel triennio, un livello qualificato di servizi all'utenza, grazie anche all'implementazione di servizi specialistici di mediazione culturale, presenti non solo nelle sedi dei CPI, ma anche nel servizio di Collocamento Mirato per i disabili; di orientamento, attraverso consulenze individuali e sessioni di gruppo erogate all'interno dei Centri per l'Impiego e del servizio di Collocamento Mirato da professionisti incaricati, rivolto prioritariamente alle utenze con maggiori problematiche di inserimento/ricollocaimento al lavoro, che rappresentano peraltro le utenze privilegiate dell'Asse Occupabilità e dell'Asse Inclusione Sociale. E' stato inoltre attivato uno sportello del servizio di Collocamento Mirato presso il Centro per l'Impiego di Cesena.

La qualità e l'organizzazione dei servizi ha consentito fin qui sia di sostenere l'impatto del forte aumento dei disoccupati che si rivolgono ai Centri (+ 19,4% nell'ultimo anno), sia di rispondere positivamente alla richiesta di interventi aggiuntivi sui beneficiari di ammortizzatori sociali, in relazione al "Piano Regionale Anticrisi".

E' evidente però che il carico ulteriore di lavoro, la necessità di far fronte a situazioni di forte criticità e impatto emotivo richiedono azioni di miglioramento e di sostegno, sia sul piano organizzativo che di supporto agli operatori, per continuare non solo a garantire gli standard regionali dei servizi, ma soprattutto per migliorare le performances nei confronti di utenti che, perdurando la situazione di crisi occupazionale, sempre più manifestano disagio, hanno bisogni impellenti e aumentano la frequentazione dei servizi alla ricerca di risposte che non trovano altrove. In particolare si ritiene che l'esperienza in atto sui lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali, se da un lato rappresenta una criticità, dall'altro possa costituire, se adeguatamente accompagnata,

una “palestra” molto utile per gli operatori su cui fare leva per sviluppare competenze, nella fase di “presa in carico”, di approccio globale ai bisogni delle persone, con maggior capacità di analisi dei fabbisogni formativi e lavorativi e di “invio” agli altri servizi per la formazione e per il lavoro (sia interni che esterni).

Ancora, su questo versante, si evidenzia il miglioramento conseguito relativamente al servizio “tirocini”, attraverso la progressiva standardizzazione dello stesso, secondo un modello condiviso nel territorio, attraverso la stipula di specifici protocolli. L’intervento messo a punto costituisce modello già adottato dai CPI e dal servizio di Collocamento Mirato per i tirocini attivati in proprio, nonché dagli Enti di Formazione, che li realizzano all’interno di Operazioni finanziate con gli Assi Occupabilità, Inclusione Sociale e Fondo Regionale per i disabili. Questo, unitamente all’azione di raccordo operativo sviluppata fra Servizi per l’Impiego ed Enti di Formazione Professionale, ha consentito di rendere disponibile, Just in time, una opportunità a valenza formativa erogata con caratteristiche omogenee per tutti i destinatari, indipendentemente dall’Ente promotore, nonché conseguire buone performances di risultati anche sul piano occupazionale.

Sul versante dei servizi alle imprese si evidenziano i risultati raggiunti riguardo a:

- aumento delle imprese che si rivolgono ai Centri per l’Impiego per la segnalazione delle vacancies. Ciò è stato reso possibile grazie anche all’azione di “marketing” dei servizi sviluppato con risorse interne, anche con il contributo delle Associazioni, in continuità con l’azione impostata e sviluppata nel 2005-2006 con l’apporto di società specializzata (DGE). Naturalmente parliamo di un aumento misurato alla fine del 2008, prima dell’impatto della crisi occupazionale;
- copertura totale delle Associazioni datoriali e dei Consulenti del Lavoro, per quanto riguarda l’accreditamento tramite SARE. Tale risultato è stato conseguito grazie anche a continuative azioni formative sull’utilizzo del SARE realizzato nei CPI per imprenditori, Associazioni e Consulenti del Lavoro. Dopo l’estensione dell’obbligo anche alla Pubblica Amministrazione, la formazione ha coinvolto anche gli Enti Locali, gli Uffici Statali decentrati e, soprattutto, la totalità delle Scuole di ogni ordine e grado del territorio;
- assistenza tecnica continuativa a tutti i datori di lavoro (pubblici e privati) ed erogata tramite lo sportello telematico dedicato alla soluzione delle problematiche per la trasmissione delle comunicazioni obbligatorie. Inoltre, nell’ultimo anno, è stato implementato un supporto specifico per la trasmissione telematica dei prospetti informativi dovuti dai datori di lavoro soggetti agli obblighi della L. 68/99, fornito dal servizio di Collocamento Mirato;
- incrocio domanda/offerta: è migliorata l’efficacia della segnalazione su vacancies, che ha portato negli ultimi due anni ad una copertura del 60% medio dei posti richiesti, grazie all’azione di “filtro” applicata agli incroci risultanti dal SIL, esercitata attraverso ulteriori colloqui degli operatori per verificare motivazione e disponibilità degli utenti interessati. Anche l’incrocio domanda/offerta per i disabili è stato migliorato attraverso il rafforzamento e affinamento della preselezione sviluppata:
 - sia nei confronti degli utenti, verso i quali è stata adottata la metodologia dei colloqui su appuntamento, che consentono tempi più lunghi e proficui di rapporto e di confronto su aspettative, bisogni e competenze;
 - sia nei confronti di datori di lavoro, in termini di approfondimento delle caratteristiche della professionalità richiesta e delle postazioni di lavoro disponibili.

Sul versante del lavoro “in rete” e del raccordo con gli altri soggetti, attivi nel territorio si evidenziano:

- il rafforzamento della collaborazione con gli Enti di Formazione Professionale per rendere sempre più coerenti e coese le risposte di politica attiva disponibili per gli utenti.
- I protocolli stipulati con Enti e Associazioni del territorio:

- per la realizzazione dei tirocini, di cui già si è detto;
- per realizzare una rete organica di servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili;
- per assicurare la necessaria integrazione con i Piani Sociali del Benessere e della Salute, nell'ambito dell'intervento a favore delle "fasce deboli".

Il complesso delle azioni sviluppate ha consentito di:

- rafforzare il ruolo dei Servizi per l'Impiego come snodo fondamentale del complesso delle politiche e dei servizi per il lavoro e punto di riferimento anche per la ricerca di profili professionali medio-alti ed innovativi rispetto a quelli tradizionalmente trattati;
- attrezzare i Servizi per l'Impiego in coerenza con gli standard regionali, recentemente approvati;
- far fronte all'emergenza della crisi occupazionale in atto.

E' innegabile tuttavia che sussistano criticità e spazi di miglioramento su cui occorrerà lavorare a partire dal 2010.

Oltre a quelle già evidenziate (per cui si veda sopra "Organizzazione Interna" e "Servizi alle persone") preme qui sottolineare innanzi tutto il perdurare di una forte debolezza, sul piano istituzionale, dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria di questi servizi, tanto più rilevante in una situazione di difficoltà finanziaria degli Enti Locali.

Tale criticità richiede, per poter mantenere livelli di prestazioni adeguate agli standard e risposte efficaci all'utenza, la messa in atto di riorganizzazioni interne, e il potenziamento dell'azione di raccordo con gli altri soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

Al riguardo, si evidenzia uno spazio di miglioramento necessario sul versante della formalizzazione di rapporti strutturati da implementare con le Agenzie per il Lavoro autorizzate, nonché della revisione, perfezionamento e ampliamento degli accordi e protocolli esistenti, sopra menzionati.

Un altro spazio di miglioramento necessario riguarda la promozione dei servizi sia verso le persone, sia verso le imprese anche attraverso l'aggiornamento ed il miglioramento del materiale illustrativo da mettere a disposizione.

Altra criticità è quella di assicurare continuità ai servizi specialistici attivati, parte integrante della qualità del servizio erogato.

Proseguendo nella linea adottata nel precedente triennio, si intende intervenire con un approccio di utilizzo integrato delle risorse disponibili (proprie della Provincia, FSE, Fondo Nazionale per i Servizi per l'Impiego).

5. STRATEGIE PER IL 2010

Con riferimento ai punti di criticità ed agli spazi di miglioramento illustrati nel paragrafo precedente, l'Amministrazione Provinciale nel confermare le linee di programmazione enunciate dall'Intesa 2007/2009 ai punti d1), d2), d3), tutti relativi al consolidamento e potenziamento dei Servizi per l'Impiego, intende orientare la programmazione 2010 dei servizi secondo le priorità di seguito enunciate:

1. Potenziamento della capacità di presa in carico degli utenti, da parte dei Centri per l'Impiego. Tale obiettivo impatta in primo luogo sulla organizzazione del servizio che, come già evidenziato, dovrà essere ulteriormente revisionato, in modo da assicurare capacità e tempestività di risposta ai bisogni degli utenti, in una situazione che prevedibilmente si manterrà critica sul versante dell'aumento dei soggetti che si rivolgeranno ai Servizi e di una aumentata complessità delle situazioni di disagio degli stessi.
Essa impatta parimenti sulle competenze degli operatori, che dovranno essere sostenuti in un processo di maggiore integrazione ed interoperabilità reciproca e di rafforzamento delle capacità di "approccio globale" ai problemi dell'utente, sviluppando ulteriormente competenze di analisi dei fabbisogni e di raccordo con gli altri soggetti operanti sul territorio, erogatori di servizi per l'occupazione e la formazione, o comunque complementari.
2. Ancora sul versante dei servizi rivolti ai disoccupati e alle persone in cerca di prima occupazione, si punterà a garantire una strutturazione dei servizi e un funzionamento degli stessi, non solo in linea con gli standard regionali, ma anche idonea a erogare le prestazioni, previste dalla Regione, rivolte alla platea dei lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori in deroga. Tale obiettivo è, evidentemente strettamente connesso al precedente e sarà operativamente tradotto in termini di messa a disposizione di personale specificatamente destinato a rafforzare l'ambito dei servizi per gli ammortizzatori sociali, nonché del personale necessario a garantire una più ampia apertura al pubblico dei servizi (conforme agli standard regionali), nonché una ulteriore qualificazione del servizio, accorciando i tempi di attesa.
Tenuto conto delle criticità enunciate al paragrafo precedente, l'obiettivo verrà perseguito anche attraverso la riduzione di alcune sedi decentrate, garantendo comunque adeguato presidio delle zone montane e di Cesenatico, che consentirà un rafforzamento dei servizi nelle sedi rimanenti.
Verranno altresì mantenuti i servizi specialistici rivolti a utenti immigrati di mediazione culturale, anche in affiancamento al collocamento mirato, e di orientamento, prioritariamente volti a completare e rafforzare, all'interno dei CPI, l'azione degli operatori nei confronti delle utenze più deboli (disoccupati di lunga durata, Over 45 a bassa scolarità, donne in reinserimento lavorativo, lavoratori espulsi a causa della crisi occupazionale in atto).
3. Parimenti, sul versante dei servizi alle imprese, l'attività si concentrerà in direzione di potenziare l'attrattività e qualità dei servizi erogati. Gli obiettivi sono:
 - a. allargare ulteriormente la platea delle Imprese che si rivolgono ai Centri per l'Impiego, anche attraverso azioni di "marketing";
 - b. potenziare la diffusione informativa delle vacancies registrate;
 - c. incrementare l'efficacia dell'incrocio domanda/offerta, attraverso una più attenta selezione degli utenti da inserire nel servizio. Tale obiettivo è ovviamente strettamente collegato a quello enunciato al punto 1), in quanto correlato al potenziamento della capacità degli operatori di individuare, al momento della presa in carico o negli interventi successivi, gli utenti pronti all'inserimento nel servizio, ai quali garantire, secondo lo standard regionale, ripetuti invii alle vacancies disponibili.

4. Sul versante della “governance”, si punterà al rafforzamento e perfezionamento del raccordo fra i Centri per l’Impiego e il sistema degli Enti di Formazione Professionale, per favorire l’accesso degli utenti alle opportunità formative volte all’occupabilità ed alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari. Al riguardo il protocollo sperimentato nel 2008 per i tirocini e nel 2009 per le attività corsuali, dovrà essere ulteriormente implementato e raffinato.
5. Inoltre, dovranno essere rafforzate la sinergia e l’integrazione con il sistema dell’istruzione, in particolare con quella parte di esso che concorre a qualificare il sistema territoriale di formazione degli adulti (CTP di Forlì e Cesena e Istituti Secondari Superiori titolari dei corsi serali), nell’ottica di ampliare il ventaglio delle opportunità formative ed educative accessibili agli utenti dei Servizi per l’Impiego, prioritariamente per il rafforzamento delle competenze linguistiche e di cittadinanza .
6. Analogamente, si dovrà altresì rafforzare significativamente e formalizzare il rapporto di collaborazione con le altre Agenzie per il Lavoro operanti nel territorio, sia per aprire agli utenti dei CPI ulteriori opportunità formative professionalizzanti offerte da tali Agenzie, sia per una migliore regolazione dei rapporti con le aziende.
7. Ci si propone inoltre di rinnovare e rafforzare i protocolli interistituzionali esistenti, sia in materia di tirocini, che di raccordo con i Piani Sociali del Benessere e della Salute, per l’intervento sui disabili e, in genere, le utenze svantaggiate. Rientrano in questo obiettivo anche la promozione e/o partecipazione ad altre intese territoriali finalizzate ad affrontare in maniera coordinata problematiche specifiche, che rafforzino il ruolo di “governance” dei Servizi per l’Impiego all’interno delle reti territoriali, in materia di interventi per il lavoro e l’occupazione. Si fa riferimento in particolare all’Intesa, in corso di definizione con la Prefettura, i Comuni e la Camera di Commercio per azioni di sostegno alle imprese ed ai lavoratori finalizzato al contrasto del lavoro irregolare.
8. Infine, ma non ultimo e funzionale sia agli obiettivi sopra enunciati che al pieno adeguamento agli standard regionali, dovrà essere sviluppata una campagna informativa sui servizi offerti, in collaborazione con agenzie specializzate, comprendente un aggiornamento e revisione dei materiali informativi e divulgativi, sia per gli utenti che per le imprese.

6. QUADRO DELLE RISORSE

Nell'ambito dell'Accordo già citato, fra Regione e Amministrazioni Provinciali per l'anno 2010, si è convenuto che parte delle risorse di cui all'Asse Occupabilità potrà essere prioritariamente rivolta ad azioni di sistema e a servizi rivolti alle persone erogate nell'ambito dei Servizi per l'Impiego al fine di condividere il percorso necessario a garantire gli standard dei Servizi per l'impiego. Sempre nell'Accordo, si prevede che fra le priorità da perseguire da parte delle Amministrazioni Provinciali nell'ambito dell'Asse Occupabilità POR FSE 2007/2013, vi siano anche quelle di:

- potenziare la pluralità degli strumenti di politica attiva del lavoro (formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro) per l'occupabilità delle persone e per rispondere alla domanda di personale qualificato da parte delle imprese con particolare attenzione ai giovani, alle donne, agli over 45, e più in generale alle persone in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro;
- consentire la piena operatività dei Servizi per l'impiego.

Il quadro di attribuzione delle risorse finanziarie prevede, per la Provincia di Forlì-Cesena, con specifico riguardo all'Asse Occupabilità, la seguente suddivisione:

Tab. 1 Risorse Occupabilità previste dall'Accordo Regione-Province 2010

(A)	(B)	(C)	TOTALE
Azioni erogate dai Servizi per l'Impiego ai lavoratori in deroga	Azioni erogate dai Servizi per l'Impiego	Altre azioni dell'Asse Occupabilità	
€. 111.420,00	€. 1.324.300,00	€. 603.180,00	€. 2.038.900,00

All'interno delle linee dell'Accordo sopra richiamato e coerentemente con le priorità che si intendono perseguire enunciate al paragrafo precedente, tenuto conto dell'impegno finanziario sul Bilancio Provinciale, si prevede di utilizzare le risorse di cui al quadro (A) interamente per rafforzare l'azione dei CPI a favore dei beneficiari di ammortizzatori sociali.

Le risorse dei quadri (B) e (C) saranno invece utilizzati sinergicamente per garantire da una parte un adeguato livello di erogazione di prestazioni all'interno dei Servizi per l'Impiego all'utenza e alle aziende anche in funzione del pieno adeguamento agli standard regionali (circa il 25%) e dall'altra la continuità di un'offerta formativa disponibile agli utenti (circa il 75%) prioritariamente finalizzata alle utenze in situazione di maggiore svantaggio nell'inserimento nel mercato del lavoro. Concorreranno al raggiungimento degli obiettivi enunciati anche il Fondo Nazionale per i Servizi per l'Impiego, che integrerà l'intervento del Fondo Sociale Europeo e quello diretto della Provincia, con un rafforzamento del Servizio "Orientamento" ed il finanziamento della campagna informativa di cui al punto 7) del paragrafo precedente.

Per quanto riguarda le modalità attuative, si agirà:

- in parte, attraverso azioni portate avanti da personale interno, integrato con il personale aggiuntivo, a tempo determinato.
- In parte attraverso appalti di servizio e/o di fornitura e reclutamento di personale specialistico (orientatori in particolare).
- In parte attraverso azioni di sistema, attuate dalla Provincia, in termini di "governance" e rafforzamento delle reti di collaborazione ed interazione, di cui al paragrafo precedente.

I Soggetti Attuatori (beneficiari), come detto, potranno essere: i Centri per l'Impiego stessi; Enti di Formazione Professionale; altri enti/soggetti qualificati per servizi specialistici e di assistenza tecnica previsti.

I destinatari finali potranno essere: giovani e adulti inoccupati e/o disoccupati, donne in reinserimento, lavoratori Over 45 e altre utenze previste dal POR FSE 2007/2013 dell'Asse Occupabilità.